



## STILI DI VITA E DI CONSUMO

Al fine di valutare la riuscita del processo di integrazione, assumono una particolare importanza gli stili di vita e di consumo degli immigrati di origine straniera. Infatti, la struttura dei consumi della popolazione di origine straniera può fornire utili indicazioni sull'attitudine alla spesa da parte degli immigrati in beni non necessari e sul loro eventuale adeguamento alle abitudini di acquisto degli italiani. Allo stesso modo gli indicatori sullo stato di salute consentono di stabilire quali siano le reali possibilità di tutela del benessere psico-fisico dei cittadini stranieri e quali siano i livelli di morbosità presenti nella popolazione immigrata.

Dal successo nel processo di inserimento occupazionale della maggior parte degli immigrati deriva una discreta capacità di produrre reddito - tanto che le più recenti stime evidenziano un contributo complessivo al PIL nazionale del 10%— che si traduce in una attitudine alla spesa sempre più simile a quella degli italiani. Il reddito degli immigrati, infatti, oltre ad alimentare le rimesse dirette nel paese di origine o i risparmi, finisce in buona parte negli acquisti di beni durevoli, come l'abitazione in cui vivere con la propria famiglia o l'automobile, ma anche nella spesa per beni non di prima necessità, quali libri, strumenti elettronici, giocattoli, tempo libero, ristoranti, interessi personali ecc. A causa della contrazione dei consumi generata dalla crisi economica, nel 2008 l'acquisto di automobili nuove da parte di cittadini di origine straniera ha subito un decremento del 19%, così come la spesa in beni non di prima necessità, calata dai 224 euro mensili del 2007 agli attuali 169 euro mensili. Tuttavia, sia le 484 automobili nuove immatricolate, sia quel 32% di immigrati che ha comunque speso ogni mese mediamente tra i 150 e i 300 euro in generi di consumo, confermano che anche nel 2008 la popolazione straniera residente in provincia di Cremona ha concorso in misura rilevante al sostegno della domanda interna.

Anche sul versante della salute i nostri indicatori evidenziano una popolazione immigrata che non si differenzia in maniera significativa da quella cremonese. Il 2008, infatti, ha visto aumentare il grado di copertura sanitaria degli immigrati al 98% dal 93% dell'anno precedente ed il tasso di ricoveri ospedalieri stabilizzarsi su livelli del tutto simili a quelli dei cremonesi. In effetti, i ricoveri effettuati su stranieri nel corso del 2008 sono stati 16,5 ogni cento residenti, contro i 16,2 degli italiani. Va sottolineato, inoltre, che i 5.723 ricoveri presso le strutture pubbliche che fanno riferimento alle Aziende Ospedaliere di Cremona e di Crema, hanno influito per un 9,8% sul totale di quelli effettuati, riconfermando che non ci sono particolari sproporzioni tra stranieri ed italiani. Infine, anche il tasso di abortività delle donne straniere, pur restando su livelli molto superiori a quelli riscontrati per le donne italiane, registra un ulteriore calo, passando dal 10,7 per mille del 2007 all'attuale 10,3 per mille.

Tabella 4.1 La spesa mensile degli immigrati in beni non di prima necessità (Serie storica)

	2005	2006	2007	2008
	%	%	%	%
Nessuna	5,3	11,1	11,9	<b>24,8</b>
Da 0 a 50 euro	6,4	4,1	5,6	<b>8,6</b>
Da 51 a 150 euro	31,4	24,8	17,8	<b>21,1</b>
Da 151 a 300 euro	47,0	46,7	45,4	<b>32,5</b>
Oltre i 300 euro	9,9	13,3	19,3	<b>13,0</b>
Totale	100,0	100,0	100,0	<b>100,0</b>

Fonte: Osservatorio Provinciale sull'Immigrazione su dati Osservatorio Regionale sull'Integrazione e la Multietnicità

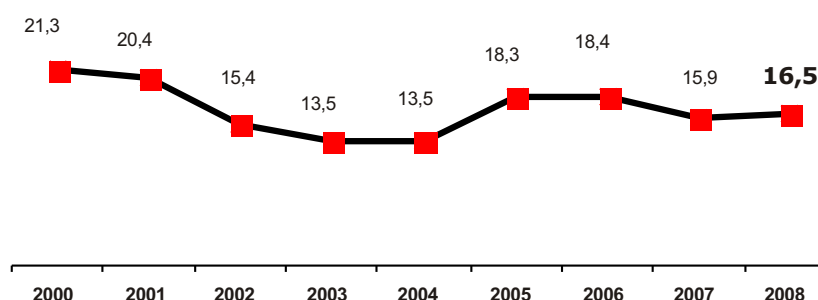
Tabella 4.2 La spesa degli immigrati in beni non di prima necessità Per area di provenienza. Valori in euro - Anno 2008

	Reddito medio mensile	Spesa media mensile	Incidenza sul reddito
Est Europa	677	198	29,2%
Nord Africa	662	149	22,5%
Altri Africa	794	133	16,7%
America Latina	611	202	33,0%
Asia	644	159	24,7%
<b>Media</b>	<b>675</b>	<b>169</b>	<b>25,0%</b>

Fonte: Osservatorio Provinciale sull'Immigrazione su dati Osservatorio Regionale sull'Integrazione e la Multietnicità

Tabelle 4.1 e 4.2 L'analisi della struttura dei consumi degli immigrati consente di ricavare utili informazioni riguardanti il livello di integrazione economica raggiunto e il progetto migratorio prescelto. In effetti, la quota consistente di stranieri che indirizza parte del proprio reddito alla spesa in beni non di prima necessità, sottolinea, da un lato, una buona riuscita dell'inserimento lavorativo e una discreta capacità di produrre reddito e, dall'altro, la volontà di insediarsi stabilmente nella provincia di Cremona che diventa destinataria di molti investimenti in acquisti per migliorare le condizioni di vita generali. Nel 2008 è raddoppiata la percentuale di immigrati che non ha effettuato alcun acquisto in beni non di prima necessità, quali libri, giocattoli, tempo libero, ristoranti e interessi personali, passando dall'11,9% del 2007 all'attuale 24,8%. In calo significativo anche il dato relativo agli acquisti di prodotti non di prima necessità per importi complessivi tra i 150 e i 300 euro mensili (32,5% vs. 45,4%), così come la quota di coloro che mensilmente hanno speso oltre 300 euro: dal 19,3% al 13,0%. Nella tabella 6.2 sono riportati gli importi medi di spesa e l'incidenza sulle entrate riferiti sia al complesso della popolazione residente di origine immigrata sia alle differenti aree di provenienza. Possiamo notare che, a fronte di un importo medio mensile di spesa in beni non indispensabili pari a 169 euro (-25% rispetto al 2007) corrispondono impegni superiori per gli immigrati provenienti dall'America Latina (202 euro) e dall'Est Europa (198 euro). Infine, possiamo affermare che, nonostante il calo evidenziato nella spesa, gli immigrati ogni mese continuano a destinare una parte consistente delle entrate agli acquisti di beni non di prima necessità come dimostra l'incidenza delle stesse sul reddito complessivo che anche nel 2008 si è confermata pari al 25%.

**Figura 4.1 L'andamento dell'incidenza dei ricoveri ospedalieri tra gli immigrati**  
(dati in percentuale – Serie storica)



Fonte: Osservatorio Provinciale sull'Immigrazione

Figura 4.1 Il grafico riporta la serie storica relativa all'incidenza dei ricoveri ospedalieri di cittadini di origine straniera effettuati nelle varie strutture pubbliche delle Aziende Sanitarie di Cremona e di Crema. Nel corso del 2008 è risultata pari al 16,5%, in lieve aumento rispetto all'anno precedente, ma in linea con il tasso rilevato nei confronti della popolazione autoctona cremonese: 16,2%.

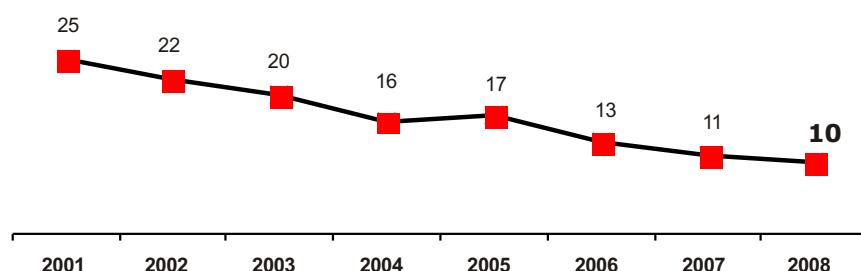
**Tabella 4.3 I Ricoveri Ospedalieri degli immigrati. Anno 2008**

Principali Paesi di provenienza	Ricoveri v.a.	Ricoveri %	Andamento Ricoveri in v.a. (rispetto al 2007)	Ricoveri per 100 stranieri	Andamento incidenza ricoveri (rispetto al 2007)
Nigeria	138	2,4	▲	32,4	▲
Tunisia	200	3,5	=	21,1	▼
Senegal	99	1,7	▲	20,0	▲
Egitto	363	6,3	▲	19,1	▲
Marocco	810	14,2	▲	17,9	▲
Costa d'Avorio	98	1,7	=	17,6	▼
India	931	16,3	▲	16,0	=
Albania	553	9,7	▲	15,7	=
Perù	67	1,2	▲	14,6	▲
Cina	114	2,0	=	14,0	▼
Romania	1.158	20,2	▲	13,9	▲
Ghana	69	1,2	=	13,6	▼
Ucraina	80	1,4	=	12,8	=
Ecuador	51	0,9	▲	11,8	▲
Altri	992	17,3	▲	18,8	▲
<b>Totale</b>	<b>5.723</b>	<b>100,0</b>	▲	<b>16,5</b>	▲

Fonte: Osservatorio Provinciale sull'Immigrazione su dati delle Aziende Ospedaliere di Cremona e di Crema

Tabella 4.3 Grazie alle informazioni fornite dalle Aziende Ospedaliere di Cremona e di Crema, è stato possibile ricostruire l'andamento dei ricoveri effettuati su cittadini stranieri nel corso del 2008. Nel complesso, ammontano a 5.723 e, rispetto all'anno precedente, registrano un incremento del 19%. Tale aumento appare evidentemente correlato a quello della popolazione straniera residente (+15%). Pertanto, per avere una misura significativa dell'andamento dei ricoveri di stranieri, bisogna far riferimento alla loro incidenza sul numero di residenti totali: 16,5%. Si tratta di un valore molto simile a quello rilevato per la popolazione autoctona cremonese (16,2%) che testimonia una sostanziale parità nel patrimonio di salute degli immigrati. Inoltre, anche il peso complessivo delle degenze straniere, 19,8% su tutti i ricoveri effettuati nelle strutture cremonesi, appare quasi del tutto proporzionale all'incidenza della popolazione immigrata sul totale dei residenti (9,6%).

**Figura 4.2 L'andamento del tasso di abortività**  
(IVG praticate ogni mille donne – Serie storica)



Fonte: Osservatorio Provinciale sull'Immigrazione

Figura 4.2 Le interruzioni volontarie di gravidanza (IVG) effettuate dalle donne straniere sono in costante diminuzione. Lo dimostra l'andamento del tasso di abortività che è progressivamente passato dal 25 per mille del 2001 all'attuale 10 per mille. Tuttavia l'incidenza delle IVG riscontrata tra le donne straniere è nettamente superiore a quella registrata tra le donne italiane (0,8 per mille).